REGIONE PIEMONTE

PARERE SULLA DELIBERAZIONE

DI RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI

DI CUI AGLI ARTICOLI 3 COMMA 4, 60 E 63 COMMI DA 8 A 11 DEL D. LGS. 118/2011

(ALLEGATO AL VERB. 11)

Dott.ssa Elisa Venturini (Presidente)

Dott. Pietro Boraschi (Componente)

Dott.ssa Oliva Cutone (Componente)

RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Il Collegio dei Revisori dei Conti ricevuto a mezzo mail, in data 29/05/202 i sotto elencati documenti, ai fini dell'emissione del parere previsto all'art. 3 comma 7 del D.Lgs 118/2001, a firma certificata in pari data congiuntamente del Direttore della *"Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio"* e dalla Dirigente del *"Settore Ragioneria"* ed in particolare:

- lettera di accompagnamento di *"Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019. Trasmissione proposta DGR e relativi allegati"*;
- la proposta di deliberazione, avente ad oggetto: "RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 COMMA 4 DEL D.LGS.118/2011 E S.M.I." rispetto alla quale si dirà oltre nella parte osservazioni e nel corpo della presente relazione - completi degli allegati dalla lettera A alla lettera F – firmati digitalmente a firma della Dirigente del *"Settore Ragioneria"* - consistenti in particolare in:
  - allegato A - elenco dei residui attivi al 31/12/2019 comprensivo degli importi da conservare, da cancellare (denominato insussistenze, inesigibilità stralcio) in c/residui e in conto competenza da reimputare con anno di reimputazione;
  - allegato B - elenco dei residui passivi al 31/12/2019, comprensivo degli importi da mantenere, da cancellare in c/residui e in c/competenza (denominato unicamente economia residuo) e da reimputare con anno di reimputazione;
  - allegato C e D – variazione conseguente - parte entrata e spesa anno 2019 competenza e 2019-2021 (var. 566 – 567);
  - allegato E ed F - variazione conseguente - parte entrata e spesa 2020, 2021 e 2022 nonché variazioni di FPV (var. 98 – 99); .
- tale proposta risulta digitalmente firmata dal responsabile del Settore e dall'estensore della bozza di mentre la lettera di trasmissione risulta firmata digitalmente dai due Dirigenti Responsabili delle Direzioni apicali mentre gli allegati risultano firmato digitalmente dalla Dirigente della Ragioneria;

evidenziando

- il collegio dichiara di essersi attivato per effettuare le verifiche nei 15 giorni precedenti l'invio formale dei documenti e delle risultanze del riaccertamento ordinario da parte della Regione Piemonte, che è avvenuto in data di ieri, al fine di permettere all'ente l'avvio dell'iter della legge di bilancio al Rendiconto 2019 nel rispetto dei termini, si da pervenire alla conclusione della parifica da parte della Corte dei conti entro il mese di luglio;
- a tal proposito il collegio ha ricevuto i files dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 e delle operazioni effettuate sugli stessi dalle singole Direzioni al fine di effettuare i campionamenti finalizzati all'espressione del parere;
- I file iniziali dei residui attivi e passivi sono pervenuti, rispettivamente, in data 25 maggio 2020 e in data 13 maggio 2020;
- conseguentemente alle verifiche effettuate sul campionamento, meglio indicato nel verbale di seduta, l collegio ha richiesto una serie di modifiche non riconoscendo coerenti e corrette giuridicamente le giustificazioni addotte;
- in particolare l'esame di alcune posizioni ha portato a non accogliere il mantenimento, in taluni casi, invece, siccome dalle risposte ricevute dalle Direzioni non è stato possibile ricondurre il residuo al responsabile del procedimento competente, si provvederà, tenuto conto della recente riorganizzazione, ad inserire tali importi a FCDE in attesa di ulteriori controlli, auspicando che l'ente, nelle more, accolga le richieste/raccomandazioni del sottoscritto collegio meglio in seguito evidenziate;
- che l'ente ha accolto quanto rilevato dal collegio in seguito ai controlli effettuati, convenendo su alcune modifiche;
- di aver effettuato le verifiche, per quanto possibile, a distanza, utilizzando tutti i vari possibili strumenti di lavoro consentiti dai vari DPCM adottati dall'inizio dell'emergenza per COVID-19 e quindi rilevando di non aver potuto attestare la documentazione a "controllo fisico";

- nonostante ciò il collegio ha ricevuto la quasi totalità dei documenti necessari per la verifica del campionamento come meglio anche oltre rilevato, e di tale documentazione ne conserva copia anche informatica;
- come inserito anche nella relazione al rendiconto 2018, in sede di primo parere dei sottoscritti revisori, il Collegio raccomandava:
  - per il futuro, anche al fine di una corretta imputazione delle responsabilità conseguenti ai singoli ruoli, di redigere da parte dei responsabili di settore una determinazione specifica ove evidenziare adeguate motivazioni per ogni residuo attivo e passivo eliminato, mantenuto o reimputato suggerendo di tenere conto dell'iter scelto dall'Ente nella prossima stesura del regolamento di contabilità;
  - poiché l'importo dei residui attivi e passivi cancellati e da mantenere nel rendiconto 2018 era complessivo, e teneva conto anche delle somme relative alla gestione del perimetro sanitario, il Collegio ha chiesto la verifica da parte degli uffici competenti di uno schema di raccordo al fine di riconciliare l'importo iscritto a bilancio e quello da riaccertamento inserito negli atti ufficiali;.
- nell'atto di riaccertamento ordinario, non vengono presi in considerazione le cancellazioni di residui attivi e passivi effettuate dai vari responsabili durante l'anno nonostante le nostre raccomandazioni inserite in rendiconto 2018. Inoltre nella bozza di delibera n. provvisorio 51635 pervenuta nella serata del 29 maggio 2020, intendendosi negli allegati, pur essendo inserite le suddivisioni tra le cancellazioni di residui ante 2019 e quelli di competenza ma non per totali, trattandosi di un unico allegato, tenuto conto anche dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs 118/2011, che esclude dal riaccertamento il perimetro sanitario, la verifica rispetto ai dati riportati in rendiconto non è immediata ed obbligherà ad un importante lavoro di riconciliazioni;
- il campionamento effettuato non ha pertanto potuto tenere conto - ribadiamo nonostante le richieste e sollecitazioni inserite anche nello scorso parere al rendiconto 2018 - delle cancellazioni di residui attivi e passivi effettuate durante l'anno dai singoli responsabili per un totale nel 2019 - al netto dei residui riguardanti la sanità - di euro 7.227.832,00 (con le osservazioni comunque di cui oltre) per i residui passivi ed euro 2.914.506,47 per gli attivi che a questo punto saranno oggetto di verifiche nei prossimi accessi prima dell'espressione del parere al rendiconto.
- di aver effettuato numerosi incontri sia a mezzo sistemi di videoconferenza, call, telefonate plurisoggettive e confronti anche del solo collegio al fine di effettuare tutte le possibili verifiche seppur dando atto della particolare difficoltà riscontrate non solo dall'impossibilità di recarsi presso l'ente fisicamente ma anche tenuto conto dell'assenza dagli uffici per smart-working di tutto il personale della regione Piemonte come previsto dalle disposizioni interne da ultima la circolare 5559/A1000A del 4 marzo 2020;
- di aver effettuato il campionamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 formatisi ante 2019 e delle risultanze dei residui attivi e passivi di competenza anno 2019;
- del campione estratto, come precedentemente evidenziato, il collegio ne ha dato rilevanza nei propri verbali di seduta;
- il campionamento basato sul criterio della significatività finanziaria e della percentuale come numero residui pari rispettivamente al 9,19% e allo 2,80% per i residui attivi nonché al 25,55% e al 1,32% per i residui passivi, come da carte di lavoro in atti del Collegio;
- di aver richiesto alle rispettive Direzioni, a mezzo mail, le risultanze aggregate dei residui attivi e passivi estratti dalla procedura di campionamento evidenziando, inoltre, che tali campionamenti, oggettivi ed in parte integrati dalla significatività e dalla "*dicitura*" riscontrata in merito alle motivazioni inserite, tenuto comunque conto che i residui attivi sono complessivamente oltre n. 3.000 tra residui e competenza ed i passivi sono oltre n. 12.000 tra residui e competenza;
- il campionamento scelto ha permesso di controllare il lavoro di ogni Direzione in quanto nel campione sono ricadute comunque tutte le tipologie di operazioni relative ai residui sia attivi che passivi;

- il controllo sulle Direzioni continuerà nei prossimi accessi presso l'ente essendo stato per alcune situazioni importante la mole di documenti richiesti, non completi alle volte e difficoltoso il confronto;
- a norma dell'articolo 63 comma 11 del D.lgs 118/2011 "*le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento*";
- dai documenti definitivi ricevuti dagli uffici si evidenziano le seguenti situazioni complessivamente riassunte, tenuto conto che a norma dell'art. 60 comma 4 "*la gestione della competenza è separata da quella dei residui*":

  - residui attivi 2019 da mantenere euro 1.142.382.911,44;
  - residui attivi ante 2019 da mantenere euro 551.407.106,62;
  - residui attivi ante 2019 eliminati per insussistenza euro 15.874.200,66 ed euro 38.001.244,15 per competenza 2019;
  - residui passivi 2019 da mantenere euro 835.382.594,46;
  - residui passivi ante 2019 da mantenere euro 321.513.060,74;
  - residui passivi ante 2019 eliminati euro 61.617.990,13;
  - residui passivi 2019 eliminati euro 119.878.130,54 di cui le osservazioni in seguito;
  - accertamenti attivi re-imputati agli esercizi successivi per euro 209.580.204,01 di cui al 2020 euro 185.889.546,17, euro 23.690.657,84 al 2021;
  - accertamenti passivi re-imputati agli esercizi successivi per euro 638.135.040,12 di cui al 2020 euro 572.570.175,15, euro 65.520.344,79 al 2021, euro 41.438,51 al 2022 ed euro 3.081,67 sul 2023;
  - per FPV vedasi in seguito in apposita sezione.

- tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti;
- tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio costituiscono economie di spesa;
- relativamente al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi la normativa prevede che "le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II...omissis";
- purtroppo ad oggi non è stato possibile effettuare una riconciliazione che sarò comunque oggetto delle verifiche in sede di rilascio del parere al rendiconto 2019;
- medesime verifiche si effettueranno sui vincoli dell'avanzo, tenuto conto del richiamo nella bozza di delibera del riaccertamento della DGR 1-1351/2000 del 13 maggio 2020 in quanto ad oggi risulta non pervenuta nonostante le richieste così come non risulta pervenuta documentazione relativa al conseguente residuo correlato campionato seppur richiesta mentre risulta pervenuta una copia "non ufficiale" della delibera DGR 1-1351/2000 del 13 maggio 2020 rispetto al cui testo il collegio evidenzia il richiamo a leggi e norme che non sono state oggetto di parere e che ivi viene richiamata una Determina Dirigenziale n. 1053 del 31 dicembre 2019 che non si è potuta ancora verificare così come il provvedimento 3-1350 dell'11 maggio 2020 e la determinazione A11/197/2020 del 13 maggio 2020, peraltro tutti atti recentissimi;
- che il collegio è pertanto ad oggi formalmente in possesso unicamente della tabella del risultato di amministrazione presunto 2019 inviato anche alla Corte dei conti n. 15-966 del 31 gennaio 2020 che doveva essere oggetto di modifica (vedasi verb. 6/2020);

- il collegio – con i pochi dati in possesso - ritiene che tale economia richiamata dovrebbe rientrare nelle economie anno 2019 e quindi fare parte del riaccertamento aumentando da 181.496.120,67 a 283.356.344,00 le "economie di residuo" e che pertanto non doveva essere attenzionata nella bozza di delibera del ROR ma rientrare tra le economie;
- tali partite in parte sono oggetto di richieste di approfondimento nel nostro precedente verbale n. 10;

Il collegio richiamati,

- l'articolo art. 3 comma 4 D. Lgs 118/2011 prevede che: «Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento»;
- gli enti di cui al comma 1 sono per il D.lgs 118/2011 le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 del D.Lgs 118/2011 e quindi come si evince al comma 1 dell'aart 2 anche le Regioni;
- il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: «Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;
- il citato articolo art. 3 comma 4 stabilisce le seguenti regole per la conservazione dei residui e per la reimputazione di accertamenti ed impegni: «*Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.*»;
- l'art. 60 del D.Lgs 118/2011 denominato "gestione dei residui";
- l'art. 63 del D.Lgs 118/2011 comma 8 "*in attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria allegato al presente decreto, le regioni, prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvedono al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui*", il comma 9 "*possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente*" e comma 10 "*i residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare*";

- l'art 63 comma 11 che riporta *"le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilita' dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita'"*;

tenuto conto che

- lo scopo della ricognizione annuale, come riportato anche nella bozza di delibera ricevuta, è quello di verificare:
  1) la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
  2) l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
  3) il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
  4) la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.
- la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:
  a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
  b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
  c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
  d) i debiti insussistenti o prescritti;
  e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
  f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile;
- Il riaccertamento ordinario deve trovare specifica evidenza nel rendiconto ed è effettuato tramite un atto annuale a cui segue appunto il parere dei revisori;
- non sono stati effettuati riaccertamenti parziali;
- con nota a protocollo 14227 del 23 marzo 2020 il responsabile della Ragioneria ha comunicato ai Responsabili di Direzione/Settori della Giunta regionale l'avvio del procedimento di ricognizione dei residui attivi e passivi inviando gli elenchi dei residui attivi e passivi articolati per Direzione e chiedendo di restituire alla struttura competente in materia di bilancio e ragioneria gli esiti delle attività di verifica e le motivazioni sulle operazioni indicate;
- tale comunicazione risulta ben dettagliata e utile operativamente in quanto alla stessa è stato allegato un vademecum esplicativo per i termini giuridici del riaccartamento e che nella stessa si prende positivamente atto che vengono dati precisi indirizzi in merito alle "specifiche motivazioni sul mantenimento, cancellazione o re imputazione" e quindi delle operazioni possibili sui residui attivi e passivi;
- una volta pervenute all'ufficio Ragioneria gli elenchi l'ufficio, dopo numerosi riscontri della mole notevole di residui attivi e passivi, ha invitato a dettagliare le posizioni rispetto alle quali la ragioneria ha espresso delle perplessità dando inizio ad un carteggio informativo importante tra ufficio e singole Direzioni/Responsabili interessate dalle posizioni considerate;
- ad oggi purtroppo nessuna Direzioni, nonostante le raccomandazioni inserite nel rendiconto 2018, ha provveduto alla predisposizione di singole determinazioni;
- rispetto a quanto sopra, oltre a rinviare alle proprie raccomandazioni finali, si rammenta ai singoli Direttori quanto più volte attenzionato dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti anche relativamente al contenuto delle motivazioni, atteso che la stessa Corte dei Conti Sezione Piemonte (rif. . 14/2019/SRCPIE/PRSE) *"ricorda che la materia dei residui, sia attivi sia passivi,*

è di estremo rilievo nella materia dei bilanci pubblici...omissis...l'attività di riaccertamento dei residui va condotta su ciascuna partita creditizia. Considerata la finalità dell'operazione di riaccertamento, questa deve concretizzarsi in un controllo sostanziale e non solo formale. L'ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare la effettiva possibilità di riscuotere lo stesso, nonché un prudente apprezzamento delle ragioni che non hanno consentito di riscuoterlo in precedenza.";

- si evidenzia a tal proposito che, seppur alcune Direzioni abbiano dovuto conciliare le esigenze scaturenti dalla recente riorganizzazione con la presenza di residui "datati", mancanti quindi di una chiara individuazione del Responsabile del procedimento (peraltro tematica più volte sollevata dal sottoscritto collegio), vi sono state alcune Direzioni che hanno rinviato la formalizzazione dei propri provvedimenti;
- tutte le determinazioni dovranno in ogni caso, a nostro giudizio, essere adottate in tempi brevi ed in ogni caso ai fini del prossimo rendiconto 2019;

visto

- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando gli artt . 53, 56 e 57 nonché l'art. 72 I in merito alle funzioni del collegio dei revisori anche verso la Giunta regionale nonché il comma II dello stesso articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 dal D.Lgs n. 123/2011;
- la Legge Regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.m.i..i. con particolare riferimento agli artt. 30 e 32, pur evidenziando che la norma non richiama quanto disciplinato dai principi armonizzati relativamente al riaccertamento ordinario dei residui;
- il "Regolamento regionale di contabilità" n. 18/2001, come già evidenziato nella propria relazione al rendiconto, non risulta adeguato ai principi del d. lgs. 118/2011 e nemmeno specifica quanto richiesto dall'art. 30 punto 3 e dall'art. 32 punto 4 della L.R 7/2001;
- che il bilancio di previsione 2019-2021 è stato approvato con legge regionale n. 9 in data 19 marzo 2019;
- tenuto conto del nostro parere all'assestamento di bilancio 2019 (rif. parere n. 32 e n. 33);
- che il bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato con legge regionale n. 8 in data 31 marzo 2020;
- il D.Lgs. n. 118/2011, ove all'art. 67 statuisce "l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"; :
- che il Consiglio Regionale, ha provveduto con proprio atto DUP n. 61 denominato " Riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi degli articoli 3, comma 4 e 63, commi 8 e 9 del D.lgs 23 giugno 2011, n.118. Approvazione delle conseguenti variazioni al bilancio di previsione finanziario 2019/2021, al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (variazione 2/2020), al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale 2020/2022– esercizio 2020." del 08.04.2020" (parere del collegio rif. allegato n. 11 al parere n. 6/2020);
- che l'organo di revisione ha proceduto alla verifica dei dati riportati nelle tabelle che seguono tenendo conto della tecnica di campionamento meglio sopra descritta, come da documenti acquisiti e conservati nelle carte di lavoro;

esaminata la documentazione istruttoria pervenuta a supporto della proposta di deliberazione in oggetto e i dati sotto riportati tenuto conto che non è stato possibile ricevere le estrapolazioni richieste, che comunque si chiederanno per il prossimo rendiconto, dopo aver proceduto al riscontro dei risultati indicati nella proposta di deliberazione, riporta quanto segue:

1 – RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2019

Residui attivi al 31/12/2019 relativi alla gestione 2019

Titolo	Residui attivi 31/12/2019	Residuo da conservare al 31/12/2019	Insussistenza / Inesigibilità / stralcio	Residuo da reimputare
1	709.931.697,74	709.931.697,74		
2	503.231.103,64	281.697.066,80	12.005.583,33	209.528.453,51
3	132.503.697,58	130.568.733,24	1.934.964,34	
4	15.339.743,05	15.255.766,55	32.226,00	51.750,50
6	28.958.117,59	4.929.647,11	24.028.470,48	
Totale complessivo	1.389.964.359,60	1.142.382.911,44	38.001.244,15	209.580.204,01

Residui attivi al 31/12/2019 relativi alla gestione 2018 e anni precedenti

TITOLO	Residui attivi 31/12/2019	Residuo da conservare al 31/12/2019	Residui Insussistenza / Inesigibilità / stralcio	Somma di Residuo da reimputare
1	320.394.966,46	320.394.966,46		
2	97.355.393,28	87.428.754,90	9.926.638,38	
3	117.172.434,49	111.362.502,04	5.809.932,45	
4	7.995.897,87	7.995.897,87		
5	1.097.526,00	1.097.526,00		
6	23.265.089,18	23.127.459,35	137.629,83	
Totale complessivo	567.281.307,28	551.407.106,62	15.874.200,66	

2. RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2019

Alla data del riaccertamento ordinario la situazione degli impegni è la seguente:

Residui passivi competenza 2019

Titolo	Residui passivi 31/12/2019	Residuo da conservare al 31/12/2019	Economia residuo	Residuo da reimputare
1	951.441.758,40	609.447.141,11	86.444.927,81	255.549.689,48
2	606.066.348,28	215.614.330,82	7.866.666,83	382.585.350,64
3	1.538.065,42	0,00	1.538.065,42	-
4	34.349.593,01	10.321.122,53	24.028.470,48	-
Totale complessivo	1.593.395.765,11	835.382.594,46	119.878.130,54	638.135.040,12

Titolo	Residui passivi 31/12/2019	Residuo da conservare al 31/12/2019	Economia residuo passivo	Residuo da reimputare
1	493.693.681,36	399.453.001,36	32.622.689,87	-
2	236.301.059,99	209.888.298,45	26.412.761,54	-
4	34.081.193,30	31.498.654,58	2.582.538,72	-
Totale complessivo	383.131.050,87	321.513.060,74	61.617.990,13	-

3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA FINALE 2019

Il fondo pluriennale vincolato:
- al 31/12/2019 è pari a euro 563.465.924,22 di cui euro 220.300.058,24 per la parte corrente ed euro 343.165.865,98 per la parte in conto capitale;
- al 31/12/2020 è pari ad euro 53.017.187,37 di cui euro 4.329.814,76 per la parte corrente ed euro 48.687.372,61 per la parte in conto capitale;
- al 31/12/2021 è pari ad euro 45.139,66 di cui euro 16.637,66 per la parte corrente ed euro 8.502,00 per la parte in conto capitale;
- al 31/12/2022 è pari ad euro 3.081,67 per la parte corrente.

Si rileva che il FPV, è stato aumentato sia per l'ammontare corrispondente alla reimputazione sugli esercizi successivi dei residui passivi al netto della corrispondente reimputazione dei residui attivi, sia per l'adeguamento del relativo ammontare in conseguenza del mancato accertamento e conseguente impegno rispettivamente di alcune entrate e spese, atte a costituire al 31/12/2019 l'importo dell'FPV. Il collegio effettuerà ulteriori verifiche in sede di rendiconto richiamando tra l'altro il precedente parere n. 36/2019.

Si ricorda che in assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio 2020, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

4. RISULTANZE FINALI DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31/12/2019

Risultanze residui attivi:

Residui attivi conservati (compreso il titolo 9): euro 1.693.790.018,06 di cui:
- euro 551.407.106,62 da gestione residui
- euro 1.142.382.911,44 da gestione competenza 2019.

Risultanze residui passivi:

Residui passivi conservati (compreso il titolo 7) euro 1.976.526.815,98 di cui:
- euro 383.131.050,87 da gestione residui;
- euro 1.593.395.765,11 da gestione competenza 2019.

5. ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

tit.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale complessivo
1	70.039,75			13.096,00		2.961.074,33	317.350.756,38	709.931.697,74	1.030.326.664,20
2	8.669.853,35	57.507,23		10.783.367,08	13.291.526,65	18.665.999,36	35.960.501,23	281.697.066,80	369.125.821,70

3	1.062.892,32	52.850,16	1.417,95	13.999.374,64	11.996.908,37	10.590.438,49	73.645.704,11	130.568.733,24	241.931.235,28
4	0,00						7.995.897,87	15.255.766,55	23.251.664,42
5	0,00					1.097.526,00			1.097.526,00
6	1.509.543,02	11.543.421,83		0,00	48,50	14.364,01	650,74	4.929.647,11	28.057.106,46
	11.275.733,44	11.653.779,22	1.417,95	24.795.837,72	25.288.483,52	33.329.402,19	434.953.510,33	1.142.382.911,44	1.693.790.018,06

Si rinvia all'esame del rendiconto l'esame dettagliato delle somme incassate a valere sui residui attivi ante 2010.

A tal proposito in merito alla capacità di riscossione, il collegio evidenzia sin da ora una sostanziale scarsa capacità di riscossione di numerose tipologie di entrata. La presenza soprattutto di residui attivi, ma anche passivi, con una anzianità così datata pone il collegio a richiamare nuovamente l'ente a mettere in atto ogni azione possibile per la verifica della mancata prescrizione pur prendendo atto dell'importante lavoro svolto dall'ufficio ragioneria.
Il Collegio sottolinea come l'analisi relativa alla gestione ed alla rendicontazione riferita ai residui, sia attivi che passivi, rivesta un ruolo di grande importanza, in quanto gli stessi incidono in modo sostanziale sulla determinazione della situazione finanziaria della Regione nonché sull'effettivo risultato di amministrazione che, unitamente alla correttezza dei vincoli di bilancio, permettono di addivenire al corretto risultato finale dell'ente e quindi alla sua ragionevolezza.
Si raccomanda quanto meglio oltre specificato in apposita sezione.

6. ADEGUATA MOTIVAZIONE

Verificato il lavoro svolto e prendendo positivamente atto del lavoro svolto dall'ufficio Ragioneria ove sono state richieste "specifiche motivazioni sul mantenimento, cancellazione o re-imputazione" e, prendendo atto delle motivazioni inserite nei fogli di lavoro finalizzati all'importante lavoro del riaccertamento, si invitano i singoli Responsabili a dettagliare e documentare il più possibile le motivazioni a supporto delle operazioni effettuate anche ai fini di una corretta imputazione delle responsabilità conseguenti ai singoli ruoli.
Si evidenzia infatti come anche la Corte dei conti abbia richiamato l'attenzione alla necessaria indicazione di dettagliate motivazioni.
Si rinvia, altresì, alle osservazioni e suggerimenti finali.

7. OSSERVAZIONI e SUGGERIMENTI

Il collegio, tenuto conto delle verifiche effettuate, pur con le modalità e le difficoltà sopra rilevate:

- invita l'ente ad attivarsi, a stretto giro per consentire che tutti gli importi della spesa e dell'entrata siano riconducibili in maniera chiara ai singoli Responsabili del procedimento;
- raccomanda alle singole Direzioni di addivenire, seppur ad oggi non inserito in una norma regolamentare ma riscontrandosi comunque quale necessità al fine di "riconducibilità in termini di responsabilità", alla stesura di proprie determinazioni conclusive sulle rispettive operazioni di riaccertamento effettuate;
- invita l'Ente a far si che gli accertamenti vengano effettuati a fronte di specifiche determine da parte del Responsabile del procedimento tutto questo, come anche già peraltro evidenziato in sede i preventivo 2020-2022, per una corretta e trasparente procedura amministrativa;
- tenuto conto della numerosità e "ricorrenza ordinaria" della presenza di residui attivi e passivi verso i Comuni del territorio, pur ritenendo legittima la possibilità di compensazione delle partite di incasso e pagamento e tenendo conto della delibera di indirizzo dell'ente in tal senso, si auspica di addivenire entro fine anno ad una circolarizzazione con tutti gli enti, individuando la data del prossimo 30 giugno quale data di riferimento al fine di certificare la corretta situazione creditoria e debitoria anche nei bilanci degli enti pubblici;
- si raccomanda, tenuto conto dell'importante mole di residui con anzianità "datata" e delle criticità riscontrate durante le verifiche dei documenti campionati di attuare, al termine dell'iter di rendiconto, un monitoraggio dei vari centri di responsabilità suggerendo di inserire, anche con regolamento, l'obbligo di adozione di singoli atti di determinazione come già innanzi suggerito. Tanto a motivo del fatto che il collegio non ha potuto, in alcuni casi, ricondurre le risposte ricevute dalle Direzioni, e quindi la "paternità" del singolo residuo al rispettivo responsabile del procedimento competente, ed ha dovuto concordare sulla scelta di inserire tali importi anche ad FCDE in attesa di ulteriori controlli, nelle more che l'ente accolga le richieste/raccomandazioni sopra esposte;

- raccomanda di monitorare costantemente l'attivita' di recupero dei residui attivi mantenuti con particolare riguardo alle annualità più remote provvedendo allo stralcio laddove si accertino le condizioni previste dai principi contabili applicati;
- a tal proposito invita l'ente ad trasmettere all'Organo di revisione un resoconto motivato dell'attivita' svolta con periodicita' almeno semestrale durante l'anno 2020, provvedendo allo stralcio laddove si accertino le condizioni previste dai principi contabili applicati;
- in merito alla bozza di delibera denominata "*RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 COMMA 4 DEL D.LGS.118/2011 E S.M.I.*"si chiede per il futuro di ivi inserire dettagliatamente almeno per importi le movimentazioni effettuate sui residui attivi e passivi evidenziando un raccordo con il perimetro sanitario non riaccertato, l'anzianità dei residui ed evidenziando anche i riaccertamenti avvenuti durante l'anno ai fini del campionamento e dei controlli.

Inoltre in merito alla richiamata DGR 1-1351/2000 del 13 maggio 2020 il collegio si riserva di effettuare le dovute e necessarie verifiche non appena verrà in possesso degli atti definitivi.

CONCLUSIONI

Tenuto conto delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate l'Organo di revisione, evidenziando nuovamente che stante la situazione di emergenza sanitaria nazionale dovuta a Covid-19 non è stato possibile campionare e attestare documentazione a «controllo fisico» presso l'ente in quanto il presente parere è reso all'atto della situazione di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 e pertanto ogni voce analizzata dei residui è stata controllata e supportata da check-list e carte di lavoro analizzate in remoto inviateci dalle singole Direzioni, con la collaborazione telefonica e con mezzi informatici con il Dirigente dell'ufficio Ragioneria, non potendo il Collegio recarsi presso la Regione, pur richiamando alle raccomandazioni evidenziate e riservandosi di effettuare i controlli rispetto al minor valore delle economie denominate negli allegati "economie dei residui" ma in sostanza delle competenze passive, esprime un **parere favorevole** alla proposta di cui all'oggetto.

30 maggio 2020

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Elisa Venturini

Dott.ssa Oliva Cutone

Dott. Pietro Boraschi